

MANUALE DI INFORMAZIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Sommario

Introduzione	Sicurezza sul lavoro.....
Capitolo 1	La Norma
Capitolo 2	Gli obblighi dei Lavoratori Norme per gli addetti al Facchinaggio Norme per gli addetti alle Pulizie e sanificazione ..
Capitolo 3	Norme utili di Pronto Soccorso Prevenzione, Incendi, Evacuazione Sicurezza relativa alla posizione del Lavoratore Segnaletica aziendale più utilizzata Igiene sul lavoro Soluzioni e provvedimenti di prevenzione
Capitolo 4	Simbologia segnaletica di sicurezza Segnaletica Simboli nelle pulizie industriali Avvertenze generali per le pulizie industriali

Introduzione

Sicurezza Sul Lavoro

D.Lgs. 81/2008

Una volta la sicurezza sui luoghi di lavoro era compito esclusivo del datore di lavoro.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 626 del 19 settembre 1994 e con il successivo decreto legislativo ~~81/2008~~ più noto come "Testo Unico", questa mansione deve essere svolta sia dal datore di lavoro, sia dal lavoratore (tramite una partecipazione attiva e personale), sia dalle cosiddette "nuove figure".

"SICUREZZA SUL LAVORO" è rivolto direttamente ai lavoratori dipendenti e rappresenta un primo passo verso la formazione e l'informazione del lavoratore su tutte le novità introdotte da questi decreti in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

LA NORMA

Le note sono formattate con un tipo di carattere diverso e sono affiancate da una linea verticale di 4 punti .

Decreto legislativo 19 settembre, n. 626, relativo al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, pubblicato sul *Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 12 novembre 1994;

Decreto legislativo 09 aprile 2008, n. 81, Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblicato sul *Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale*, n. 101 del 30 aprile 2008

Le disposizioni contenute nei suddetti decreti devono essere applicate in tutti i settori, sia pubblici che privati, anche se con scadenze diverse:

- Aziende industriali con oltre 200 dipendenti
- Aziende industriali a rischio di incidente rilevante
- Centrali termoelettriche
- Impianti e laboratori nucleari
- Aziende estrattive con oltre 50 dipendenti
- Aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni
- Strutture di ricovero e cura sia pubbliche che private
- Attività non a rischio, indipendentemente dal numero degli addetti (aziende commerciali, agricole, pubblica amministrazione, ecc.).

Norme generali

1. vista la particolare attività da noi svolta, si rende necessario acquisire tutti i documenti di valutazione dei rischi redatti dalla Cooperativa. Sulla base poi di una analisi dei documenti forniti, si dovrà procedere alla informazione e formazione degli addetti, circa i rischi ai quali sono esposti, provvedendo se necessario a fornire tutti i mezzi di protezione individuale. Sarà inoltre necessario procedere all'acquisizione del piano di emergenza con il fine di fornire ai nostri addetti le informazioni necessarie ad un corretto comportamento in caso di emergenza;
2. sulla base delle disposizioni degli di legge si dovrà procedere alla informazione e formazione dei ns. addetti, circa i rischi connessi con le attività lavorative che vengono svolte;

Norme generali

3. una volta focalizzato il rischio si dovrà procedere all'individuazione del dispositivo di protezione individuale più consono ed efficace che unito alla formazione e informazione sul corretto utilizzo, possa ridurre ulteriormente il rischio;
4. formare ed informare gli addetti sull'appropriato uso dell'attrezzatura fornendo loro il manuale della macchina od istituendo una procedura di lavoro mediante degli opuscoli che possa garantire l'espletamento di tutte le fasi di utilizzo in sicurezza;
5. istituire un programma periodico, tramite delle check list, di manutenzione ordinaria in tutta l'attrezzatura in uso, responsabilizzando una o più figure tra gli addetti che possano garantire l'espletamento di detto programma;
6. dovrà essere nominato un medico competente.

A CHI È RIVOLTA

Lavoratore Per il lavoratore, deve intendersi la persona che presta la propria opera alle dipendenze di un datore di lavoro, con rapporto di lavoro subordinato. Sono considerati lavoratori anche:

- i soci lavoratori di cooperative
- i soci lavoratori di società anche di fatto.

Datore di lavoro Sono esclusi dall'applicazione della normativa i lavoratori addetti al servizio domestico e familiari.

Sono coinvolti dal provvedimento:

tutti i datori di lavoro in generale, indipendentemente dal settore di appartenenza;

- società, anche in forma cooperativa, con soci lavoratori.

Le "nuove figure"

Il decreto 81/2008 preve la presenza di alcuni soggetti aventi il compito di collaborare con il datore di lavoro nell'attività, di prevenzione e tutela della sicurezza sul lavoro.

Queste figure sono le seguenti:

- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- il medico competente, qualora sia previsto l'obbligo di sorveglianza sanitaria.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Il Rappresentante per la sicurezza è una figura introdotta già dal precedente decreto 626/94.

A tale soggetto, che svolge un ruolo di tramite tra datore di lavoro e lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza in azienda, sono attribuite una serie di funzioni:

Le più importanti riguardano l'obbligo di:

- avvertire il responsabile dell'azienda degli eventuali rischi per la salute e la sicurezza individuati nei luoghi di lavoro;
- promuovere, elaborare ed attuare le misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori.

In altre parole,

- il datore di lavoro collabora con il rappresentante al fine di ottimizzare il livello di sicurezza in azienda.
- Il rappresentante, a sua volta, segnala al rappresentante dell'azienda le eventuali carenze riscontrate nelle attrezzature e nei dispositivi di protezione utilizzati dai lavoratori.

Il servizio di Prevenzione e Protezione

Si tratta di un organo composto da esperti in materia di sicurezza sul lavoro, coordinati da un responsabile.

Il servizio può essere:

- **interno**, nel caso in cui sia affidato a lavoratori dipendenti dell'azienda;

oppure

- **esterno**, se affidato a persone non dipendenti.

La funzione principale di tale organo è quella di collaborare con il datore di lavoro per migliorare, ove possibile, il livello di sicurezza e salute in azienda, attraverso l'esercizio di un'attività di prevenzione, controllo ed informazione per quanto riguarda la presenza di eventuali fattori di rischio sul luogo di lavoro.

Nota bene: in molti casi, la legge consente al datore di lavoro di svolgere direttamente e personalmente i compiti assegnati al Servizio di Prevenzione e Protezione. In questa ipotesi, quindi, sarà il solo datore di lavoro a svolgere tale funzione, senza l'ausilio di un apposito "Servizio".

Il Medico Competente

Il Medico competente è **presente in azienda solamente qualora esista l'obbligo di sorveglianza sanitaria**, per esempio nei casi di aziende con:

- lavoratori esposti al rischio di radiazioni ionizzanti;
- addetti a lavorazioni industriali nelle quali si adoperano o si producano sostanze tossiche od infettanti;
- addetti all'impiego di gas tossici;
- lavoratori esposti ad agenti chimici, fisici, rumore, piombo ed amianto.

**Al Medico competente è richiesto soprattutto di:
In altre parole,**

- **collaborare con il datore di lavoro nell'attività di progettazione ed attuazione della prevenzione aziendale;**
- **effettuare accertamenti sanitari prima dell'assunzione del lavoratore, finalizzati a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro a cui è destinato;**
- **effettuare accertamenti periodici intesi a controllare ed esprimere il giudizio di idoneità dei lavoratori alle diverse mansioni svolte in azienda;**
- **collaborare con il datore di lavoro per l'organizzazione del pronto soccorso aziendale.**

GLI OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Con l'emanazione del decreto 626/94 ed il successivo **81/2008**, la posizione del lavoratore viene modificata in modo rilevante, nel senso che gli viene attribuito un ruolo attivo all'interno dell'azienda in materia di sicurezza.

Al lavoratore, infatti, sono imposti degli obblighi specifici, **il cui mancato rispetto comporta l'applicazione di sanzioni**, tutti quanti finalizzati al miglioramento:

- del livello di sicurezza in azienda
- e
- della sua salute sui luoghi di lavoro.

La norma di carattere generale, fondamento di questi obblighi, è basata sul principio che

“ il lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di lavoro, conformemente alle proprie istruzioni.”

I principali obblighi del lavoratore sono i seguenti:

1. osservare le norme di sicurezza previste dalla legge e quelle impartite dal datore di lavoro;
2. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro ed i dispositivi di protezione;
3. utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza e di segnalazione a loro disposizione, i quali non devono essere rimossi;
4. segnalare al datore di lavoro, dirigente o preposto eventuali anomalie accertate nel funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di protezione. Segnalare inoltre le eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza di eliminare o ridurre l'anomalia od il pericolo, notificando l'accaduto al responsabile della sicurezza;
5. sottoporsi ai controlli sanitari eventualmente previsti;
6. partecipare ai corsi di formazione ed addestramento eventualmente organizzati dal datore di lavoro;

7. utilizzare le attrezzature di lavoro conformemente alle informazioni ricevute dal datore di lavoro;
8. sottoporsi agli eventuali programmi di formazione organizzati dal datore di lavoro;
9. non rimuovere i sistemi di protezione della macchina al fine di velocizzare l'utilizzo e, comunque, non apportarvi modifiche di propria iniziativa;
10. segnalare al datore di lavoro, dirigente o preposto qualsiasi difetto riscontrato nelle attrezzature di lavoro;
11. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
12. sottoporsi agli eventuali controlli sanitari previsti nei loro confronti;
13. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza o che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
14. sottoporsi ai programmi di addestramento e formazione eventualmente organizzati dal datore di lavoro;
15. utilizzare i DPI in modo appropriato e rispettare le modalità pratiche descritte dal datore di lavoro;
16. avere cura dei DPI a loro disposizione, senza apportare modifiche di propria iniziativa;
17. segnalare al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto riscontrato nei DPI.

**Definizione uso delle
attrezzature di lavoro**

Per attrezzatura di lavoro si deve intendere qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

Il lavoratore, nel momento in cui utilizza le attrezzature di lavoro, deve seguire determinate istruzioni al fine di ridurre il più possibile i rischi e di migliorare il livello di sicurezza in azienda.

Definizione dispositivi di protezione individuale

Per dispositivo di protezione individuale (DPI) si deve intendere **qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi durante il lavoro. utilizzare le attrezzature di lavoro conformemente alle informazioni ricevute dal datore di lavoro;**

Nel caso in cui il datore di lavoro abbia fornito ai lavoratori i cosiddetti "dispositivi di protezione individuale" (DPI), finalizzati alla protezione contro i rischi durante il lavoro, il lavoratore è tenuto al rispetto delle regole di utilizzo e conservazione.

Non sono, comunque, dispositivi di protezione individuale:

- gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificatamente destinate a garantire la sicurezza e la salute del lavoratore;
- le attrezzature dei servizi di soccorso e salvataggio;
- gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

ELENCO INDICATIVO DEI D.P.I.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLA TESTA

- ❖ Caschi di protezione per l'industria (caschi per miniere, cantieri di lavori pubblici, industrie varie).
- ❖ Copricapo leggero per proteggere il cuoio capelluto (berretti, cuffie, retine con o senza visiera).
- ❖ Copricapo di protezione (cuffie, berretti, cappelli di tela cerata ecc. in tessuto, in tessuto rivestito ecc.)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELL'UDITO

- ❖ Palline e tappi per le orecchie
- ❖ Caschi (comprendenti l'apparato auricolare).
- ❖ Cuscinetti adattabili ai caschi di protezione per l'industria.
- ❖ Cuffie con attacco per ricezione a bassa frequenza.
- ❖ Dispositivi di protezione contro il rumore con apparecchiature di intercomunicazione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO

- ❖ Occhiali a stanghette.
- ❖ Occhiali a maschera.
- ❖ Occhiali di protezione contro i raggi X, raggi laser, le radiazioni ultraviolette, infrarosse, visibili.
- ❖ Schermi facciali.
- ❖ Maschere e caschi per la saldatura ad arco (maschere a mano, a cuffia od adattabili a caschi protettivi).

ELENCO INDICATIVO DEI
D.P.I

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

- ❖ Apparecchi antipolvere, antigas e contro le polveri radioattive.
- ❖ Apparecchi isolanti a presa d'aria.
- ❖ Apparecchi respiratori con maschera per saldatura amovibile.
- ❖ Apparecchi ed attrezzature per sommozzatori.
- ❖ Scafondri per sommozzatori.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE MANI E DELLE BRACCIA

- ❖ Guanti.
- ❖ Guanti a sacco.
- ❖ Ditali.
- ❖ Manicotti.

NORME PER GLI ADDETTI AL FACCHINAGGIO

**Definizione
movimentazione manuale
dei carichi**

Per movimentazione manuale dei carichi si deve intendere non solo l'azione tipica di sollevamento, ma anche quella di spinta, traino e trasporto di carichi.

Le lesioni dorso/lombari rappresentano uno dei principali rischi cui sono soggetti i lavoratori che movimentano manualmente carichi pesanti.

Per questo motivo è opportuno che il lavoratore conosca le particolari tecniche per una corretta movimentazione dei carichi e si attenga scrupolosamente agli obblighi elencati nella pagina successiva.

Le lesioni dorso/lombari possono essere evitate semplicemente seguendo alcuni pratici consigli.

A tal fine, il rispetto delle cautele riportate successivamente potranno essere di notevole aiuto.

Si premette che in base alla legge 1369/60, agli addetti al servizio di facchinaggio non è consentito l'utilizzo di macchinari ed attrezzature di proprietà della Ditta appaltante.

**CAUTELE PER UNA
CORRETTA
MOVIMENTAZIONE DEI
CARICHI PESANTI**

PRIMA DELLO SPOSTAMENTO

- ❖ Esaminare preventivamente il carico per verificarne il peso..
- ❖ Controllare il carico in ogni sua parte per accertare se vi sono spigoli vivi, parti deboli, se è scivoloso, fragile, ingombrante, difficile da afferrare, in equilibrio instabile etc.
- ❖ Assicurarsi che il corpo sia in posizione stabile in modo da rendere più sicuro il sollevamento.
- ❖ Utilizzare i dispositivi di protezione eventualmente forniti dal datore di lavoro, quali, ad esempio guanti, scarpe di sicurezza, elmetto etc..
- ❖ Indossare indumenti e calzature adeguati ad evitare qualsiasi effetto personale (collane, bracciali etc.) inadeguato e poco compatibile con l'attività di movimentazione.
- ❖ Prima del sollevamento, posizionarsi in modo tale che le gambe siano ben aperte, con un piede a fianco del carico e l'altro dietro il carico.

DURANTE IL SOLLEVAMENTO

- ❖ Fare leva sulla muscolatura delle gambe, flettendole, anziché caricare i muscoli della schiena.

**CAUTELE PER UNA
CORRETTA
MOVIMENTAZIONE DEI
CARICHI PESANTI**

- ❖ La schiena deve essere mantenuta in posizione eretta.
- ❖ Fare presa sul carico in modo tale che le dita e i palmi delle due mani siano a contatto con l'oggetto.
- ❖ Tenere il carico vicino al busto mantenendo le braccia piegate.
- ❖ Evitare le torsioni del busto e l'inclinazione del tronco.
- ❖ Evitare movimenti bruschi.

DURANTE LO SPOSTAMENTO

- ❖ Accertare che la mole del carico permetta di avere la piena visibilità del tragitto da percorrere.
- ❖ Qualora il peso debba essere caricato/scaricato su/da un automezzo con sponda, assicurarsi che la sponda appoggi su una base stabile.
- ❖ Accertarsi che non vi siano ostacoli lungo il tragitto nei quali sia possibile inciampare.

MACCHINE ED IMPIANTI

- ❖ Le macchine e gli impianti non devono essere utilizzati senza autorizzazione.
- ❖ Prima di iniziare il lavoro è buona regola controllare che le protezioni e gli schermi previsti siano al loro posto ed integri e che i dispositivi di sicurezza siano funzionanti.
- ❖ Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine e degli impianti non devono essere rimossi, se non per necessità di lavoro e previa autorizzazione dei propri capi, che dovranno indicare in tali casi le misure sostitutive da adottare. Le protezioni ed i dispositivi devono essere rimessi a posto e riattivati non appena siano cessate le ragioni che hanno resa necessaria la loro temporanea rimozione.
- ❖ È vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche.
- ❖ È vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o regolazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele.

ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

- ❖ Evitare indumenti che presentano parti svolazzanti o comunque tali da offrire facile presa ad organi in movimento e che non abbiano maniche strette ai polsi.
- ❖ Non pulire gli indumenti usando sostanze infiammabili o nocive, oppure impiegando l'aria compressa.
- ❖ Non fare uso di sandali, ciabatte, zoccoli, calzature con tacchi.

SOLLEVAMENTO A MANO

- ❖ Evitare il sollevamento di carichi flettendo il tronco.
- ❖ Durante il trasporto a braccia fare uso. Quando possibile, di mezzi ausiliari adatti al tipo ed al peso del carico.
- ❖ Non trasportare carichi con mani unte di olio o grasso.
- ❖ Non tirare ma spingere carrelli a mano non muniti di timone di traino; questo non deve essere mai abbandonato a terra.

SOLLEVAMENTO CON MEZZI MOTORIZZATI

- ❖ Non impiegare mezzi di sollevamento e di trasporto senza esserne autorizzati.
- ❖ Rispettare i limiti di portata.
- ❖ Evitare il passaggio di carichi sospesi sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico può costituire pericolo; ove ciò non sia possibile preannunciare la manovra con apposite segnalazioni in modo da consentirne, ove possibile, l'allontanamento delle persone.
- ❖ È assolutamente vietato trasportare e/o sollevare comunque persone sui mezzi a meno che non si tratti di carrelli attrezzati appositamente e specificatamente autorizzati.

COMPORTEMENTO ALL'INTERNO DI UNO STABILIMENTO

- ❖ Attenersi alle indicazioni della segnaletica osservando obblighi, divieti e prescrizioni, comportandosi cautamente in presenza di segnali di pericolo.

- ❖ Utilizzare i percorsi consentiti e servirsi per gli attraversamenti degli appositi passaggi pedonali, passerelle e simili.
- ❖ Non correre salendo o scendendo le scale, nei corridoi, in prossimità di uscite od incroci.
- ❖ Non passare o sostare sotto carichi sospesi od in zone che potrebbero essere interessate da eventuale caduta dei carichi.
- ❖ La consumazione dei cibi deve avvenire in luoghi idonei o nei locali appositamente predisposti.

NORME PER GLI ADDETTI ALLE PULIZIE E SANIFICAZIONE

MACCHINE ED IMPIANTI

- ❖ Le macchine e gli impianti non devono essere utilizzati senza autorizzazione.
- ❖ Prima di iniziare il lavoro è buona regola controllare che le protezioni e gli schermi previsti siano a loro posto ed integri e che i dispositivi di sicurezza siano funzionanti.
- ❖ Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine e degli impianti non devono essere rimossi, se non per necessità di lavoro e previa autorizzazione dei propri capi, che dovranno indicare, in tali casi, le misure sostitutive da adottare. Le protezioni ed i dispositivi devono essere rimessi a posto e riattivati non appena siano cessate le ragioni che hanno resa necessaria la loro temporanea rimozione.
- ❖ È vietato pulire, oliare od ingrassare a caldo gli organi e gli elementi in moto, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche.
- ❖ È vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele.

ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

- ❖ Evitare indumenti che presentano parti svolazzanti o comunque tali da offrire facile presa per gli organi in movimento e che non abbiano maniche strette ai polsi.
- ❖ Non pulire gli indumenti usando sostanze infiammabili o nocive, oppure impiegando l'aria compressa.
- ❖ Non fare uso di sandali, ciabatte, zoccoli, calzature con tacchi.

MANIPOLAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI

- ❖ Leggere attentamente le schede tecniche di sicurezza, precauzioni d'uso ed eventuali rischi connessi al loro utilizzo.
- ❖ Impiego di contenitori adeguati e modalità di raccolta con utensili adeguati.

MANIPOLAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI (seguito)

- ❖ Idoneo utilizzo di mezzi di prevenzione e protezione in relazione alle caratteristiche chimico fisiche dei prodotti.

UTILIZZO METODI/SISTEMI DI LAVORO

- ❖ I metodi di lavoro adottati dalla Ditta datore di lavoro, vanno scrupolosamente rispettati.
- ❖ L'abbandono del metodo di lavoro impartito dal datore di lavoro, per forza di causa maggiore, devono essere necessariamente autorizzate dal Responsabile di cantiere.
- ❖ Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza adottati sono studiati in funzione dei metodi originariamente previsti. Pertanto in caso di utilizzo di diverso metodo di lavoro, questi dovranno subire un aggiornamento tecnico dovuto all'utilizzo ed in relazione ai nuovi sistemi adottati.

SOLLEVAMENTO A MANO

- ❖ Evitare sollevamento di carichi flettendo il tronco.
- ❖ Durante il trasporto a braccia fare uso, quando possibile, di mezzi ausiliari adatti al tipo ed al peso del carico.
- ❖ Non trasportare carichi con mani rese scivolose da olio, grasso o prodotti.
- ❖ Non tirare ma spingere carrelli a mano non muniti di timone di traino; questo non deve mai essere abbandonato a terra.
- ❖ Non depositare carichi in vicinanza di scale, impianti antincendio, mezzi di pronto soccorso, luoghi di passaggio etc.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE

- ❖ Attenersi alle indicazioni della segnaletica presente osservando obblighi, divieti, e prescrizioni, comportandosi cautamente in presenza di tali segnali.
- ❖ Utilizzare i percorsi consentiti e servirsi per gli attraversamenti degli appositi passaggi pedonali, passerelle e simili.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE (seguite)

- ❖ Non correre salendo o scendendo le scale, nei corridoi, in prossimità di uscite o di incroci.
- ❖ Non passare o sostare sotto carichi sospesi od in zone che potrebbero essere interessate da eventuale caduta di carichi.
- ❖ La consumazione dei cibi deve avvenire in luoghi idonei o nei locali appositamente predisposti.
- ❖ Saranno fornite schede tecniche e di sicurezza di prodotti. I macchinari saranno correlati del previsto un certificato di conformità CE.

NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO

Quando è necessario il supporto delle funzioni vitali?

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

Una emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, una educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implicino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

1. precoce allertamento (telefonare al 118)
2. precoce rianimazione cardiorespiratoria (ad opera del soccorritore)
3. precoce defibrillazione
4. precoce trattamento medico avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore ed altri organi in attesa dell'arrivo del medico opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

ARRESTO RESPIRATORIO

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere ed il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli organi vitali per alcuni minuti. Il polso cardiaco è presente.

L'arresto respiratorio può essere provocato da:

- ostruzione delle vie aeree da corpi estranei
- perdita di coscienza duratura
- inalazione di fumo durante incendio

Quando è necessario il supporto delle funzioni vitali?

ARRESTO RESPIRATORIO (seguito)

- overdose da farmaci
- folgorazione
- infarto miocardio.

L'intervento del soccorritore nei casi di insufficienza o arresto del respiro permette, attraverso la **respirazione bocca a bocca**, di migliorare l'ossigenazione in persone che hanno ancora un cuore battente e di prevenire l'imminente arresto cardiaco.

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante.

L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare, attraverso il massaggio cardiaco esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

STATO DI COMA

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma potrà essere provocato da:

- ictus
- intossicazione da farmaci
- sincope

Quando è necessario il supporto delle funzioni vitali?

STATO DI COMA (seguito)

- ipoglicemia
- folgorazione
- epilessia.

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio d'inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

SEQUENZA DI INTERVENTO

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.

La sequenza consta delle seguenti fasi:

1. verifica dello stato di coscienza
2. attivazione del 118
3. apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardo, ascolto, sento)
4. ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
5. palpazione del polso carotideo
6. inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)
7. prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2.

Arrivando presso una persona vittima di malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: come stai? e scuotendo leggermente la spalla.

Quando è necessario il supporto delle funzioni vitali?

SEQUENZA DI INTERVENTO (seguito)

Arrivando presso una persona vittima di malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: come stai? e scuotendo leggermente la spalla.

Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso 118, fornendo i seguenti dati:

- località dell'evento
- numero telefonico chiamante
- descrizione dell'episodio
- numero di persone coinvolte
- condizione della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari:

- sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)
- apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino
- posizionamento della testa in iperestensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi.

Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda.

Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espiazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo bocca a bocca, cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione iperestesia del capo con l'altra mano.

Quando è necessario il supporto delle funzioni vitali?

SEQUENZA DI INTERVENTO (seguito)

In questa fase può succedere di non riuscire a far entrare aria nei polmoni dell'infortunato; tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo collocato in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

Dopo le prime due respirazioni di soccorso, il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo.

Questa manovra si esegue mantenendo l'iperestensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso.

La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale.

Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno; poi con le braccia tese comprimendo lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di 3 - 5 cm nell'adulto.

Si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso.

La frequenza di 2 respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Dopo quattro cicli di compressioni e ventilazioni (15:2), il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

La lettura e lo studio delle manovre illustrate in questo capitolo, necessariamente ridotto all'essenziale, dovrebbero essere affiancate ad un ulteriore approfondimento pratico della materia, indispensabile per affrontare con sicurezza ed efficacia le situazioni presentate.

PREVENZIONE, INCENDI, EVACUAZIONE

PREVENZIONE INCENDI

Dal testo della normativa vigente emerge che la sicurezza dei lavoratori in caso di incendio si può raggiungere solamente attraverso l'organizzazione e la gestione della sicurezza antincendio, attuabile mediante la predisposizione di un piano di emergenza, i cui contenitori sono a discrezione del datore di lavoro.

Nel piano sono specificati:

- i nomi dei soggetti incaricati dell'attuazione delle procedure d'emergenza
- i compiti, le funzioni e le azioni dei diversi soggetti coinvolti
- le modalità di evacuazione del personale
- la modalità di formazione ed addestramento.

Ne consegue che non è possibile individuare a priori gli obblighi generali che coinvolgono indistintamente tutti i lavoratori.

Gli obblighi specifici di ciascun lavoratore risulteranno, infatti dagli eventuali singoli piani d'emergenza adottati nelle diverse realtà aziendali.

Per ora, in capo ai lavoratori l'unico obbligo generale certo consiste nel fatto che **il lavoratore non può rifiutare, se non per giustificato motivo, la designazione come incaricato all'attuazione delle procedure d'emergenza.**

IN CASO DI INCENIO È BENE SAPERE CHE

Per far fronte ad una situazione di emergenza, causata dal verificarsi di un incendio in azienda, è necessario:

- valutare immediatamente la portata dell'incendio, al fine di decidere se intervenire direttamente o se rivolgersi ai Vigili del Fuoco.
- Segnalare la presenza dell'incendio in azienda
- Conoscere l'ubicazione di:
 - Estintori
 - Eventuali idranti

IN CASO DI INCENIO È BENE SAPERE CHE (seguito)

- Eventuali idranti
- Eventuali impianti di segnalazione ed allarme antincendio
- Uscite e vie di emergenza
- Conoscere le modalità di utilizzo di estintori, idranti e quant'altro sia a disposizione nell'azienda
- In caso di pericolo grave ed immediato, abbandonare immediatamente il posto di lavoro.

ATTENZIONE

Prime precauzioni da adottare per prevenire un incendio:

- Non fumare nei luoghi in cui è espressamente vietato da apposita segnaletica.
- Prima di lasciare un luogo in cui è consentito fumare, accertarsi che non siano rimaste sigarette accese e che siano riposte negli appositi posacenere.
- Accertarsi che i videoterminali, eventualmente utilizzati, siano spenti prima di allontanarsi dal posto di lavoro nelle pause di lavoro.

SEGNALETICA AZIENDALE PIÙ UTILIZZATA

Lo scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare l'attenzione in modo rapido e facilmente comprensibile su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

Colori di sicurezza e colori di contrasto.

Colore di Sicurezza	Significato e Scope	Indicazioni e Precisioni
Rosso	Segnali di Divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo - Allarme	Alt, Arresto, Dispositivo d'interruzione Dispositivo d'emergenza Sgombero
	Materiali ed attrezzature antincendio	Identificazione ed Ubicazione
Giallo o Giallo/Arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione, Cautela, Verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento, Azione Specifica, Obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde	Segnali di Salvataggio o di Soccorso	Porte, Uscite, Percorsi, Materiali, Postazioni, Locali

IGIENE DEL LAVORO

RISCHIO CHIMICO

- Contatto con sostanze irritanti o potenzialmente allergizzanti (detergenti, disinfettanti e disincrostanti).

RISCHIO BIOLOGICO

- Rappresentato soprattutto (nelle imprese di pulizia in ambito sanitario) dalla possibilità di imbrattamento con materiale organico (sangue, liquidi biologici).

POSTURE INCONGRUE

- Posizioni di lavoro in piedi, accovacciate od inclinate per la pulizia di zone scomode: rischio di disturbi acuti (strappi muscolari) e cronici (artrosi e tendinite) dell'apparato osteoarticolare, aggravato da condizioni microclimatiche sfavorevoli (frequentemente il lavoro viene effettuato in orari in cui l'impianto di riscaldamento è spento).

POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE

- Dermatite irritativi (sino ad ustioni chimiche), allergica peggiorate dall'azione macerante dell'acqua.
- Allergia respiratoria (es. per prodotti in spray, da polveri di sollevamento).
- Infezioni (epatite B e C).
- Disturbi a carico dell'apparato osteoarticolare (artrosi) e disturbi circolatori (vene varicose) e all'arto superiore (tendinite).
- Disturbi del sonno e della digestione da effettuazione di turni ed orari inadatti.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Gli obblighi di sorveglianza sanitaria sono in relazione a:

- Presenza di sostanze pericolose.
- Rischio biologico (imprese di pulizia in ambito sanitario, ecc.).
- Vaccinazioni obbligatorie.
- Movimentazione carichi
- Il piano di controlli sanitari è a cura del medico competente.**

SOLUZIONI E PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE

NORME PER L'IGIENE DEL LAVORO

- ❑ **Importante** l'adozione di adeguati mezzi di protezione personale (creme barriera, guanti idonei, mascherine, calzature) e la tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativi (arrossamenti, disidratazione, desquamazione) cutaneo.
- ❑ Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti in uso.
- ❑ Sostituzione dei prodotti maggiormente nocivi.
- ❑ Ricambi d'aria dei locali in numero adeguato quando vengono usati prodotti per la pulizia.
- ❑ Usare solo contenitori originali con etichetta a norma e leggere attentamente l'etichetta informativa.
- ❑ Vaccinazioni contro epatite B, TBC, Tetano.

SIMBOLOGIA SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza fornisce indicazioni, prescrizioni o divieti concernenti la sicurezza e la salute dei lavoratori mediante cartelli, colori, segnali luminosi o acustici, comunicazioni verbali o segnali gestuali.

I cartelli mediante rappresentazione e combinazione di forme geometriche, di colori, di simboli o pittogrammi forniscono indicazioni la cui visibilità è garantita da una illuminazione di intensità sufficiente.

I cartelli secondo il colore si dividono in:

- rosso: segnali di arresto o di divieto;
- giallo: segnali di avvertimento;
- verde: segnali di salvataggio;
- azzurro: segnali di prescrizione.

I cartelli secondo la forma geometrica si dividono in:

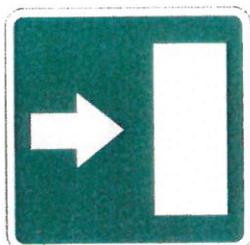
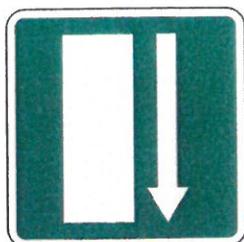
- cerchio: segnali di prescrizione e di divieto;
- quadrato o rettangolo: segnali di salvataggio, di informazione;
- triangolo: segnali di avvertimento.

La combinazione delle forme con i colori fornisce le indicazioni seguenti:

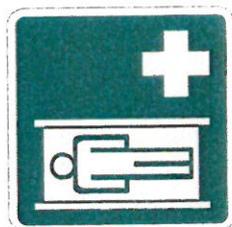
- rosso + cerchio: divieto;
- rosso + quadrato o rettangolo: segnaletica antincendio;
- giallo + triangolo: pericolo;
- verde + quadrato o rettangolo: condizioni di sicurezza, pronto soccorso;
- azzurro + cerchio: prescrizione;
- azzurro + quadrato o rettangolo: informazioni o norme.

I cartelli devono essere disposti in posizione ben visibile ed avere dimensioni adeguate calcolate secondo una formula prestabilita.

SEGNALETICA



PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA

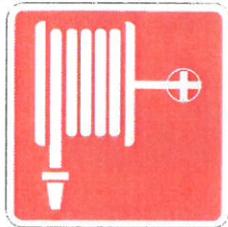


SEGNALI DI INFORMAZIONI

SEGNALETICA



Estintore



**Lancia
antincendio**



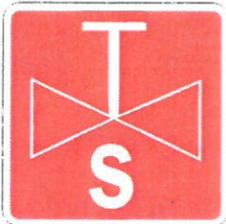
**Direzione da
seguire**



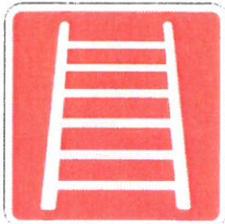
**Punto
allarme
antincendio**



**Telefono per
gli interventi
antincendio**



Punto a terra



Scala



**Rilevazione
incendio**



Idrante



**Estintore
amovibile**

SEGNALETICA



PERICOLO

Segnalazione
di pericolo



PERICOLO DI CADUTA

Pericolo
caduta



ESPLOSIVI

Esplosivi



OSSIGENO

Ossigeno



IRRITANTI E/O NOCIVI

Irritanti o
nocivi



CORRENTE ELETTRICA

Tensione
elettrica



COMBURENTE

Comburente



RADIAZIONI IONIZZANTI
CRITICITA'

Pericolo
radiazioni



ORGANI IN MOVIMENTO

Organi in
movimento



ATTENZIONE ALLE MANI

Schiacciamento
mani



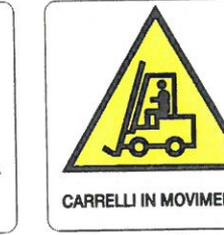
SCHIACCIAMENTO ARTI

Schiacciamento
arti



CARICHI SOSPESI

Carichi
sospesi



CARRELLI IN MOVIMENTO

Carrelli in
movimento



INFIAMMABILI

Infiammabili



BASSA TEMPERATURA

Bassa
temperatura

SEGNALETICA



CAMPO MAGNETICO

**Campo
magnetico**



ATTENZIONE DISLIVELLO

**Attenzione
dislivello**



RISCHIO BIOLOGICO

**Rischio
biologico**



CORROSIVI

**Attenzione
corrosivi**



RADIAZIONI
ULTRAVIOLETTE

**Radiazioni
ultraviolette**



**Radiazioni non
ionizzanti**



**Inquinamento
acustico**



Raggi laser



Pericolo ustioni

SEGNALETICA



**Vietato
fumare**



**Vietato ai
pedoni**



**Vietato fumare o
usare fiamme
libere**



**Vietato accesso ai
non addetti**



**Vietato
rimuovere le
protezioni**



**Vietato
arrampicarsi**



**Vietato ai carrelli
elevatori**



**Vietato effettuare
riparazioni e
manutenzioni su
organi in movimento**



**Vietato il
trasporto di
persone**



**Divieto di
spegnere con
acqua**



**Vietato bere
e mangiare**



**Acqua non
potabile**

SEGNALETICA



Indossare calzature protettive



Obbligo protezione contro le cadute



Obbligo guanti di protezione



Obbligo protezione del viso



Indossare occhiali protettivi



Indossare indumenti protettivi



Indossare protezione vie respiratorie



Indossare casco di protezione



Spegnere le sigarette negli appositi contenitori



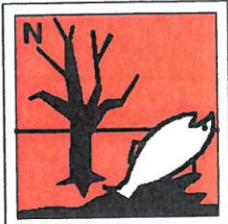
Gettare rifiuti negli appositi contenitori



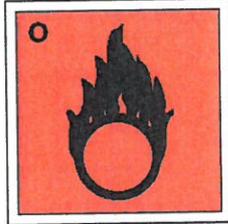
**LAVARSI LE MANI
PRIMA DI RIPRENDERE
IL LAVORO**

Lavarsi le mani

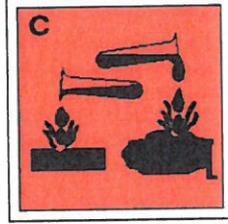
SEGNALETICA



Inquinante



Comburente



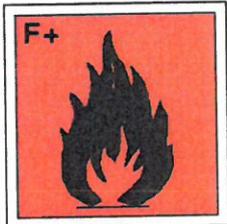
Corrosivo



Esplosivo



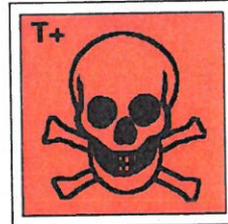
Infiammabile



**Molto
infiammabile**



Tossico



Molto tossico



Irritante nocivo

SIMBOLI NELLA PULIZIA INDUSTRIALE

I PERICOLI DELLE MACCHINE	I PERICOLI DEI PRODOTTI CHIMICI	LE OPERAZIONI VIETATE
<p>Leggere attentamente le istruzioni d'uso prima di impiegare la macchina. In caso di incertezza, contattare il personale competente.</p>	<p> Corrosivo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provoca ustioni a contatto con occhi, pelle e per ingestione • Per inalazione determina irritazioni alla membrana mucosa • Può intaccare chimicamente alcuni metalli e leghe • Stoccaggio: conservare nei contenitori originali chiusi ed al riparo da temperature esterne. 	<p> • Utilizzare idonei ponteggi per operazioni di pulizia rischiosa ad altezze considerevoli</p>
<p>Macchine monospazzola, lavastuga e motospazzatrici</p> <p> PERICOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso consentito a personale qualificato, debitamente istruito e nei locali ove è permesso l'impiego di tali macchine • Scollegare la macchina prima di qualsiasi operazione di manutenzione, pulizia, inserimento accessori 	<p> Irritante Nocivo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provoca irritazioni a contatto on occhi e pelle • È irritante/nocivo per inalazione/ingestione • Il grado di irritazione può dipendere dal tempo di esposizione/contatto • Stoccaggio: conservare nei contenitori originali chiusi ed al riparo da temperature esterne. 	<p> • Vietato fumare durante le pulizie.</p>
<p>Tensione elettrica pericolosa</p> <p> TENSIONE PERICOLOSA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collegare le macchine per la pulizia con dispositivo a terra solo a prese di corrente munite di collegamento a terra • Un collegamento sbagliato può causare gravi danni alle macchine e agli operatori • In caso di dubbi, contattare un tecnico qualificato 	<p>Assenza di simboli di pericolosità</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'uso prolungato o in condizioni non normali di prodotti anche non pericolosi può comunque determinare irritazioni ad occhi e pelle • L'ingestione è comunque nociva e l'inalazione può causare irritazione • Stoccaggio: conservare nei contenitori originali chiusi ed al riparo da temperature 	<p> • Non bere ne mangiare durante le pulizie.</p>
<p>È vietato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'utilizzo di macchine a chi fa uso di alcool, droghe o similari; - Toccare la spina o le prese con le mani bagnate; - Usare le macchine se i cavi elettrici sono danneggiati. 	<p> Comburente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Può provocare ustioni agli occhi ed alla pelle • L'ingestione è comunque nociva e l'inalazione può causare irritazione. • Sviluppando ossigeno può provocare l'incendio di materiale infiammabile • Stoccaggio: conservare nei contenitori originali ben chiusi, evitando temperature superiori a 30° C e urti. • Posizionare il contenitore lontano da sostanze reattive 	<p> • Evitare per quanto possibile di lavare impianti alimentari con acqua non potabile. • Nell'eventualità prevedere una parziale clorazione dell'acqua</p>
<p>Grade di protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurarsi che il grado di protezione degli involucri elettrici dei macchinari da lavare sia almeno un livello protettivo IP55. • Tale livello garantisce gli involucri elettrici dalla polvere e dai getti d'acqua non in pressione. 	<p> Infiammabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Può provocare ustioni agli occhi ed alla pelle • L'ingestione è comunque nociva e l'inalazione può causare irritazione. • Origina fumi/vapori non visibili che possono propagarsi nei locali. • Attenzione: pericolo di incendio ed esplosione • Stoccaggio: conservare nei contenitori originali ben chiusi, lontano da fiamme libere o sorgenti di calore. <p>Evitare l'esposizione diretta al sole.</p>	<p> • Vietato scaricare prodotti concentrati e pericolosi nei lavelli devono essere usati solo per lavarsi le mani.</p>
		<p> • Non miscelare mai prodotti di origine diversa perché si possono sviluppare gas tossici. • Evitare comunque anche l'associazione casuale di prodotti diversi in quanto il risultato finale può vanificare l'attività dei prodotti medesimi, anziché potenziarla.</p>

SIMBOLI NELLA PULIZIA INDUSTRIALE

LE MISURE DI PROTEZIONE	LE MISURE DI PRONTO SOCCORSO	LE MISURE DI SICUREZZA PER GLI ACCUMULATORI AD ACIDO LIBERO
 <p>Occhi</p> <ul style="list-style-type: none"> Indossare occhiali protettivi resistenti ad acidi ed alcali 	 <p>In caso di incidenti dovuti al contatto con detergenti, disinfettanti o disincrostanti è necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> Prestare rapidamente il Pronto soccorso. Telefonare prontamente ad un medico e/o ad un centro antiveleni. Disporre delle informazioni necessarie contenute in etichetta, schede di sicurezza e scheda tecnica. Avvisare il superiore. 	 <p>Durante la manipolazione della batteria</p> <ul style="list-style-type: none"> Indossare indumenti protettivi: scarpe, occhiali e casco non conduttivo. Tenere lontani dalla parte superiore della batteria tutti gli attrezzi e oggetti in metallo per evitare possibilità di cortocircuito. Togliere oggetti come orologi, anelli e braccialetti prima di lavorare sulle batterie.
 <p>Manti</p> <ul style="list-style-type: none"> Indossare guanti protettivi impermeabili adeguati 		
 <p>Corpo</p> <ul style="list-style-type: none"> Indossare indumenti protettivi adatti e resistenti ai prodotti chimici 		
 <p>Piedi</p> <ul style="list-style-type: none"> Indossare calzature o stivali protettivi con soles di gomma antiscivolo 	 <p>Pelle</p> <ul style="list-style-type: none"> Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua. Consultare prontamente il medico 	<p>N.B.: Eventuali riparazioni devono essere eseguite da personale qualificato.</p> <p>Durante la ricarica</p> <p>N.B.: Occorre riservare alle zone specifiche per la carica delle batterie al piombo e prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ventilazione del locale: in caso di dimensioni ridotte del locale o più batterie da ricaricare occorre prevedere la ventilazione forzata; Posizionamento di: adeguati cartelli di avvertimento (cioè: Vietato fumare, gas infiammabile), estintori e apparecchi per il lavaggio rapido degli occhi. La corrente al carica batteria deve essere staccata mentre la batterie vengono collegate o staccate. Tutti i collegamenti elettrici devono essere ben stretti e puliti. Durante la carica i tappi degli elementi vanno lasciati in posizione. Aprire gli sportelli del vano batterie. Terminata la carica, si consiglia di attendere un'ora prima di chiudere il coperchio. Indossare indumenti protettivi. <p>Durante il rabbocco dell'acido della batteria</p> <ul style="list-style-type: none"> In caso di contatto con gli occhi lavare abbondantemente con acqua pulita per almeno 15 minuti, in seguito consultare un medico. In caso di contatto con la pelle lavare con acqua. Quando si mescola l'acido, aggiungere l'acido all'acqua e non viceversa. <p>Durante la manutenzione delle batterie</p> <ul style="list-style-type: none"> Scollegare le batterie Controllare frequentemente che non ci siano segni di fuoriuscita o corrosione. Indossare occhiali protettivi durante la misurazione della densità dell'acido.
 <p>Vie respiratorie</p> <ul style="list-style-type: none"> Indossare maschera protettiva per gas e vapori acidi o cloro gassoso qualora si utilizzino prodotti che possono originare tali gas. <p>Importante: L'utilizzo di sistemi di dosaggio automatici e chiusi, è garanzia di maggior sicurezza per minor manipolazione dei prodotti chimici</p>	 <p>Occhi</p> <ul style="list-style-type: none"> Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua ad occhi aperti. Consultare il medico o l'oculista senza indugio. 	
 <p>E' OBBLIGATORIA LA CINTURA DI SICUREZZA</p> <p>Incolunità personale</p> <ul style="list-style-type: none"> Non effettuare lavori di pulizia sospesi su macchinari o ponteggi senza la necessaria imbracatura o cintura di sicurezza. 	<p>Ingestione</p> <ul style="list-style-type: none"> Rimuovere il residuo materiale dalla bocca e risciacquare abbondantemente con acqua. Bere prontamente acqua o latte. Consultare il medico senza indugio. <p>Inalazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Rimuovere la persona dalla fonte di esposizione. Portarla all'aria aperta, slacciando gli indumenti. Aerare l'ambiente contaminato. 	

AVVERTENZE GENERALI

Prima delle pulizie

- Utilizzare solo prodotti in confezione originale contrassegnate;
- Leggere attentamente le istruzioni per l'uso poste sull'etichetta;
- Nelle diluizioni aggiungere sempre il prodotto concentrato all'acqua e non viceversa

Dopo le pulizie

- Lavare i dispositivi di sicurezza individuali (guanti, occhiali, stivali, ecc.) e riporli negli armadietti;
- Lavare e disinfettare le attrezzature e riporle nel magazzino;
- Chiudere i contenitori dei prodotti chimici e riporli a destinazione;
- Lavare scrupolosamente le mani dopo l'uso con qualsiasi prodotto chimico.